LA SCOMPARSA

Si trovava in vacanza con degli amici nella regione ellenica della Cardizza
Era molto conosciuto nel quartiere di San Domenico per il suo impegno nella parrocchia

Malore fatale in Grecia mentre fa canoa

Il 51enne Francesco Gandini è morto dopo il ricovero in ospedale

di CRISTIAN RIGO

Quando ha avuto il primo malore stava fotografando gli amici che pagaiavano su una canoa davanti alla sua in un fiume greco nella regione della Cardizza. Poi il ricovero in ospedale e la ricaduta, questa volta fatale. Il cuore dell'assicuratore 51enne Francesco Gandini si è fermato per sempre. E così la vacanza nella penisola ellenica si è trasformata in una tragedia.

Francesco Gandini, molto conosciuto in tutto il quartiere di Villaggio del sole e San Domenico (dove abitava ancora oggi) per il suo impegno con la parrocchia e la grande disponibilità nei confronti degli altri, è mancato il primo aprile.

Il primo malore però lo aveva accusato il giorno prima, proprio a bordo della canoa che amava tanto. Con un gruppo di amici si era concesso una vacanza all'insegna dello sport e dell'avventura per provare nuovi percorsi e itinerari da fare in canoa. Quando è stato male stava fotografando gli amici che lo precedevano su un'altra canoa. Immediato il ricovero in ospedale dove all'inizio – racconta il fratello Marco – sembrava si fosse ripreso al meglio. «I medici avrebbero voluto comunque trasferirlo in un ospedale più attrezzato – continua il fratello –, ma non c'è

In un'ora raccolte le 100 adesioni per presentare il quesito referendario al sindaco. Il Comitato: risposta bellissima

Biotestamento, tanti in coda per firmare

di GIACOMINA PELLIZZARI

Il Comitato promotore del referendum popolare per l'istituzione del registro dei biotestamenti ha raccolto ieri in meno di un'ora le 100 firme necessarie per presentare il quesito al sindaco. «È una bellissima risposta» affermano gli organizzatori nell'annunciare che sabato prossimo l'iniziativa proseguirà sempre in via Canciani e nel mercato di viale Vat.

In molti ieri si sono presentati al banchetto di viale Vat per chiedere l'istituzione del registro. Lo stesso è accaduto in via Canciani. «Dopo un'ora – conferma Maria Marion del Comitato promotore – avevamo già raccolto le 100 firme necessarie. Nonostante ciò abbiamo deciso di proseguire la raccolta in via Canciani anche nel pomeriggio se non altro per dare informazioni sul fine-vita». Complessivamente sono state raccolte oltre 200 firme.

La raccolta di firme nel banchetto allestito ieri in via Canciani

Domani i rappresentanti del Comitato consegneranno a palazzo D'Aronco le adesioni raccolte e il quesito referendario che recita: «Volete voi cittadini udinesi che il Comune istituisca il registro per le dichiarazioni anticipate sul fine vita?». Nei successivi 30 giorni, sarà il triumvirato composto dal segretario comunale, dai revisori dei conti e dal difensore civico a decidere se il quesito sarà ammissibile o meno. Nel frattempo il Comitato avvierà la raccolta delle 2 mila firme per indire il referendum. Il nuovo appuntamento è già fissato per sabato prossimo: in mattinata nel mercato di viale Vat e in via Canciani dove l'iniziativa proseguirà anche nel pomeriggio.

Nonostante il riscontro positivo registrato tra la gente, l'iniziativa referendaria sta creando qualche imbarazzo tra i politici soprattutto all'interno del Pd che a breve radunerà i suoi per un chiarimento. Sulla questione interviene pure il senatore Ferruccio Saro (Pdl) per precisare «che le decisioni su scala locale o prese da singoli enti possono contribuire a sviluppare una legislazione innovativa che consenta la libera espressione delle volontà dei cittadini e il rispetto delle stesse in sede giuridica ed operativa». Secondo Saro, infatti, «la partita decisiva va giocata a livello nazionale perché se manca il quadro di riferimento sul biotestamento qualsiasi azione locale non potrà essere la soluzione agli interrogativi aperti». Con queste parole Saro rigetta le accuse mosse alla politica di non fare nulla per dare la possibilità alle persone di decidere sul fine vita. «La politica – assicura – si sta impegnando per arrivare a una buona legge nazionale sul fine-vita senza la quale tutte le iniziative spot non potranno che risultare azioni simboliche». E soffermandosi sul referendum udinese, il senatore di Martignacco aggiunge: «Iniziative come i referendum possono anche essere utili per mantenere alto il dibattito sull'autodeterminazione, consenso informato e rapporti corretti fra medico-paziente e familiari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

POLIZIA

Dalle strade di Milano a Udine, denunciata romena "pericolosa"

Le avevano notificato un decreto di allontanamento dal territorio italiano, in quanto giudicata "pericolosa per l'ordine e la sicurezza pubblica". Ma lei, una cittadina romena di 20 anni più volte segnalata nell'ambito della prostituzione, invece di lasciare il Paese entro il termine di 30 giorni previsto per legge, da Milano si era trasferita a Udine. Tempo due giorni e una Volante della Questura, l'altra sera, durante un controllo in piazzale Cadorna, l'ha riconosciuta e denunciata per inottemperanza dell'obbligo emanato dal prefetto di Milano. Si tratta del primo provvedimento del genere nei confronti di una cittadina comunitaria.

PIAZZETTA BELLONI

Presidio del Centro sociale contro il pacchetto sicurezza

I ragazzi del Centro sociale autogestito hanno organizzato un presidio contro i Centri di identificazione espulsione (Cie) e le norme del pacchetto sicurezza. L'incontro si svolgerà dopodomani, dalle 17.30 alle 19, in piazzetta Belloni nel centro cittadino. Nel corso del presidio saranno portati all'attenzione del pubblico casi di stranieri, come Joy, giovane donna nigeriana, arrivati da tempo in Italia e ora costretti alla permanenza nei Centri di identificazione espulsione.